

**SINDACATO E ORDINE DEI MEDICI**

## «Mancano gli specialisti» quel nodo dopo la laurea

● Pediatri, ortopedici, ginecologi, anestesisti-rinamatori, chirurghi, ma anche medici di famiglia. L'allarme lanciato sulla prospettiva burrascosa delle professionalità carenti per i prossimi 3-5 anni, a cui Quota 100 potrebbe portare ulteriori carichi da novanta, non è nuovo. «Nel quinquennio - rias-

sume il dottor Mino Lanza (Cgil) - saremo in presenza di un'autentica emergenza perchè escono pochi specializzati dalle scuole. I laureati in medicina ci sono, l'imbutto sono le scuole di specializzazione. Dobbiamo formare più specialisti, e per far questo occorre trovare percorsi integrativi alla for-

mazione universitaria».

«Sulla carenza di specialisti - concorda il dottor Augusto Pagani, presidente dell'Ordine dei medici e odontoiatri di Piacenza - è mancata la programmazione e così è mancato l'adeguamento di borse specialistiche. Una parte dei medici neo laureati non ha trovato uno sbocco professionale. Qualcosa si è mosso per il numero di borse, ma si è trattato di numeri piccoli, ancora insufficienti». Prosegue Pagani: «Nei prossimi tre anni 80 dei 180 medici di medicina generale in provincia di

Piacenza lasceranno per la pensione. Nell'Ausl potrebbe verosimilmente presentarsi una situazione analoga. Non conosco quale soluzione possa esser utile». Ma le alternative non possono essere infinite. C'è già chi sta richiamando in servizio i pensionati, oppure attinge dall'estero. «O si aumentano i numeri delle specialità, sapendo che serviranno almeno 4 o 5 anni per avere professionisti, oppure c'è da cambiare le regole, consentendo il tirocinio specialistico in ospedale, come una volta», conclude Pagani. **\_sim.seg.**